



s i t u a z i o n e
c o n g i u n t u r a l e
d e l l ' e c o n o m i a
in emilia - romagna

31 ottobre 2025

Sommario

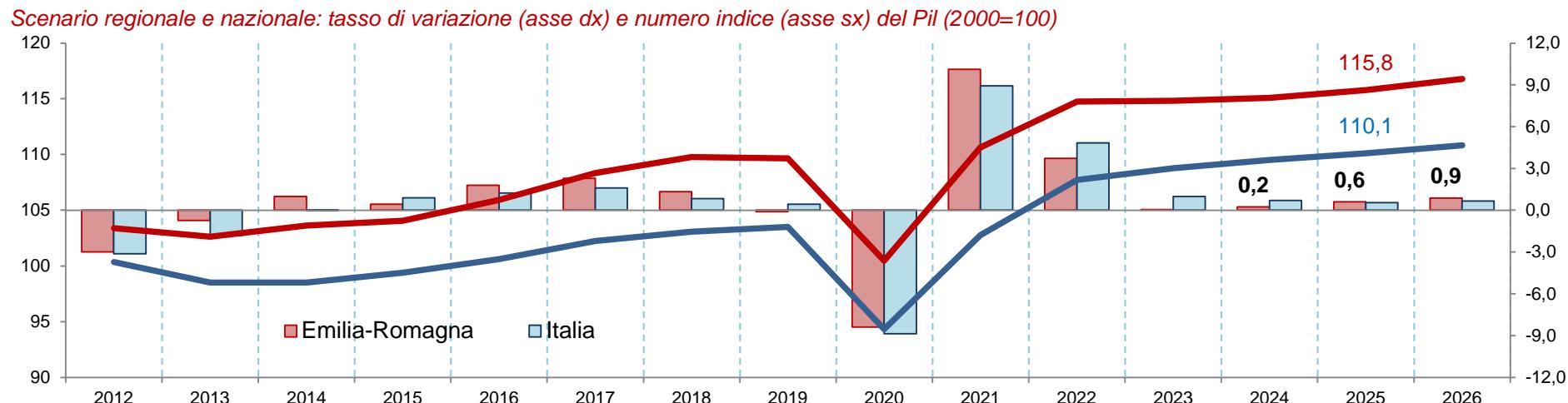
Scenario regionale	3
Demografia delle imprese	4
Addetti delle localizzazioni di impresa	5
Agricoltura	6
Industria	7
Costruzioni	8
Commercio al dettaglio	9
Esportazioni	10
Turismo	11

Scenario regionale

Nelle nuove stime, degli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, edizione di ottobre 2025, la crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe accelerare lievemente nel 2025 (+0,6 per cento) e ulteriormente nel 2026 facendo salire il Pil dello 0,9 per cento. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,1 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 15,8 per cento rispetto a quello del 2000. Nel 2025 dovrebbero ritornare a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale (+0,9 per cento) e, lievemente, anche quello dei servizi (+0,4 per cento), mentre a trainare la crescita regionale saranno ancora le costruzioni (+2,2 per cento). L'anno prossimo accelereranno la crescita dell'attività industriale (+1,1 per cento) e quella dei servizi (+1,2 per cento), che insieme traineranno l'economia regionale, mentre il settore delle costruzioni dovrebbe entrare in una fase di decisa recessione (-2,6 per cento). Nel 2025 le forze lavoro dovrebbero avere un aumento sensibile (+1,6 per cento) e leggermente più rapido della crescita dell'occupazione (+1,2 per cento) sufficiente per determinare un rimbalzo del tasso di disoccupazione (4,7 per cento). Al contrario, il prossimo anno la dimensione del mercato del lavoro non dovrebbe aumentare per l'arresto della crescita delle forze di lavoro, mentre rallenterà quella dell'occupazione (+0,4 per cento) permettendo di riprendere a ridurre il tasso di disoccupazione (4,4 per cento).

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

3



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025.

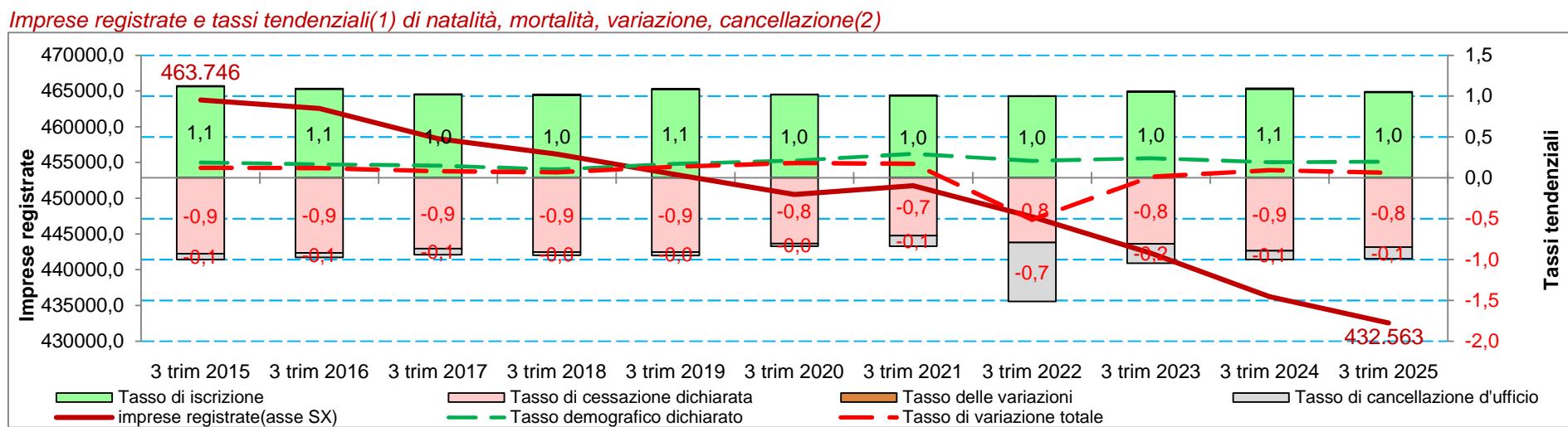
Demografia delle imprese

In Emilia-Romagna, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, nell'estate del 2025 le iscrizioni (4.526) sono leggermente diminuite, ricollocandosi in prossimità dei livelli minimi del decennio, quindi, il tasso di natalità è sceso all'1,05 per cento. Anche le cessazioni dichiarate dalle imprese sono diminuite a 3.664 rispetto alle 3.895 dello stesso trimestre del 2024, ma senza avvicinare i livelli minimi del decennio, quindi, il tasso di mortalità dichiarata è sceso allo 0,85 per cento. Nello scorso trimestre le dichiarazioni delle imprese hanno mostrato un saldo positivo (+862 imprese, +0,20 per cento) conforme alla stagionalità e sostanzialmente in linea con quello dello stesso trimestre del 2024, che, però, aveva fatto registrare il livello minimo riferito al terzo trimestre degli ultimi sei anni. In ambito nazionale, l'andamento positivo è risultato solo lievemente più dinamico. (+0,29 per cento), grazie a un più contenuto tasso delle cessazioni dichiarate. Nelle principali regioni del Nord-Italia, il tasso demografico dichiarato, rispetto a quello emiliano-romagnolo, è risultato più elevato in Lombardia (+0,35 per cento), sostanzialmente in linea in Veneto (+0,22 per cento) e in Toscana (+0,21 per cento), mentre è apparso più contenuto in Piemonte (+0,14 per cento). La tendenza emergente dalle dichiarazioni delle imprese regionali si è confermata negativa nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, mentre è risultata di nuovo positiva nelle costruzioni e più ancora nel complesso dei servizi diversi dal commercio.

L'analisi approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

I dati della demografia delle imprese <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/registro/imprese-registrate-attive>

4



(1) Tasso percentuale dei flussi negli ultimi dodici mesi, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata dalle imprese. Tasso delle variazioni di attività e forma giuridica. Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso demografico dichiarato riferito al saldo tra iscrizioni e cessazioni dichiarate dalle imprese. Tasso di variazione tendenziale riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello di dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Addetti delle localizzazioni di impresa

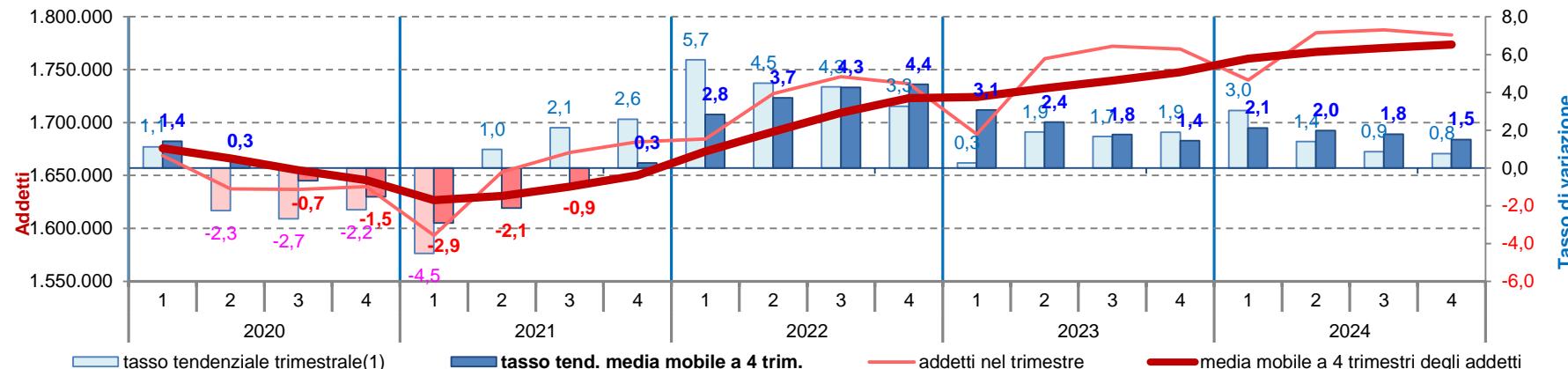
Dopo un forte balzo nel primo trimestre 2024, la crescita degli addetti ha avuto un ritmo più contenuto, in media risultato solo lievemente superiore a quello del 2023, e ha fatto salire nella media del 2024 gli addetti delle unità locali di impresa attive in Emilia-Romagna a 1.773.987 con un aumento di 26.122 unità (+1,5 per cento). A livello nazionale la media annuale degli addetti è aumentata in misura più consistente (+2,1 per cento). L'andamento dell'occupazione nelle maggiori regioni del Nord Italia è risultato migliore di quello emiliano-romagnolo in Lombardia (+1,7 per cento), sullo stesso livello in Veneto (+1,5 per cento) e leggermente inferiore in Piemonte (+1,2 per cento). L'andamento complessivo dell'occupazione è stato determinato dall'aumento dei dipendenti che sono saliti a quota 1.475.904 unità, con una crescita di 29.433 addetti (+2,0 per cento), che ha compensato la diminuzione di 3.311 unità degli indipendenti (-3,7 per cento), che sono scesi a quota 298.084. Gli addetti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (83.604) hanno fatto registrare un sensibile aumento (+2,9 per cento, +2.351 unità) La crescita dell'occupazione nell'industria, che è risultata in media pari a 499.589 unità, ha rallentato sensibilmente (+2.177 addetti, +0,4 per cento). Invece, nelle costruzioni la crescita ha accelerato (+2.851 unità, +2,0 per cento) e ha portato gli addetti a 142.320. L'andamento dell'occupazione nel commercio (281.220) è risultato solo lievemente positivo (+1.363 addetti, +0,5 per cento). Nella media dello scorso anno gli addetti dei servizi diversi dal commercio sono saliti oltre a quota 767 mila con un aumento di 17.381 unità (+2,3 per cento), determinando la crescita complessiva.

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

I dati degli addetti: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/lavoro/addetti-dit-localizzazioni>

5

Addetti delle localizzazioni attive di impresa: serie storica trimestrale, della media a 12 mesi e del tasso di variazione tendenziale(1) e medio(2).



(1) Del trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Degli ultimi dodici mesi rispetto ai dodici mesi precedenti.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Agricoltura

Per la Regione, dopo la significativa contrazione del 2023 (dovuta a gelate primaverili e alluvioni) l'agricoltura dell'Emilia-Romagna ha avuto nel 2024 una notevole ripresa, con un incremento del 13% della produzione linda vendibile a 6,026 miliardi di euro, andando oltre il precedente massimo del 2022. La crescita è attribuibile all'andamento positivo delle quotazioni e dei volumi di produzione. In particolare, il settore delle colture vegetali ha registrato un incremento significativo (+18%), trainato dal comparto della frutta (+57%) e degli ortaggi (+10,8%), nonostante l'andamento negativo dei cereali (-8,5%). Il valore della fondamentale produzione animale è aumentato (+8,4%), ma il latte vaccino e i suoi derivati sono stati il principale motore della crescita (+19,3%), mentre il valore della produzione delle carni suine e degli avicunicoli hanno registrato flessioni superiori al -8%. Istat ha stimato 65 mila occupati in agricoltura, pari al 3,2% dell'occupazione regionale, con un aumento del 3,8% rispetto al 2023. Nell'industria alimentare la crescita della produzione ha solo rallentato nel 2024 (+1,8 per cento), l'unico segno positivo tra i settori dell'indagine congiunturale. L'industria alimentare e delle bevande dell'Emilia-Romagna era costituita a fine anno da 4.518 imprese attive, pari al 7,7 per cento della stessa industria italiana. Nella media del 2024 gli addetti delle unità locali attive in regione nell'industria alimentare e bevande sono risultati 64.009 pari al 13,4 per cento degli addetti dell'industria manifatturiera regionale e al 13,1 per cento degli addetti dell'industria alimentare e delle bevande italiane. L'Emilia-Romagna si conferma la seconda regione per valore dell'export agroalimentare, oltre 10,5 miliardi di euro, pari al 15,6% dell'export agroalimentare italiano, che è aumentato del 7,6%, a fronte di un calo del 2% nell'export complessivo.

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/osservatori-regionali/agroalimentare>

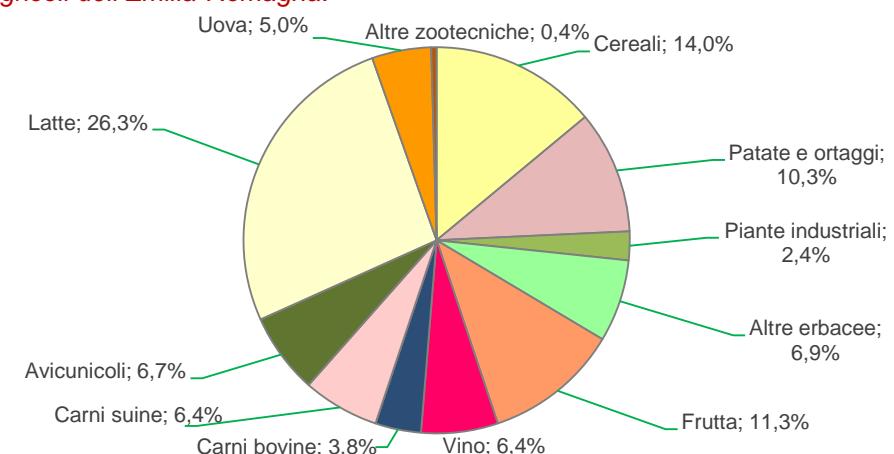
6

Valore della produzione agricola dell'Emilia-Romagna a prezzi correnti (milioni di euro) e tassi di variazione a prezzi costanti e a prezzi correnti



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

Ripartizione (%) per l'annata 2024 dei valori produttivi dei diversi comparti agricoli dell'Emilia-Romagna.



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca.

Industria

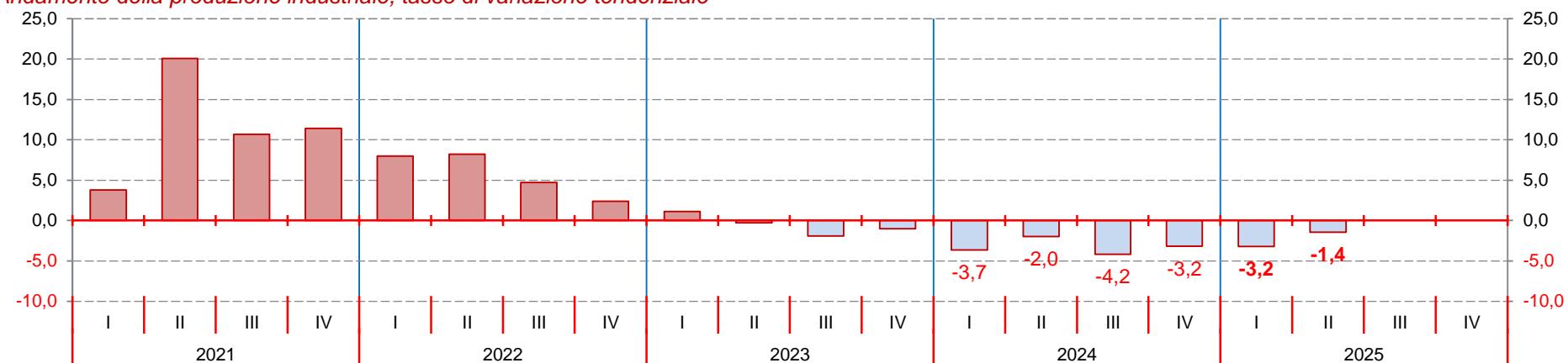
La recessione dell'industria regionale, avviata nella primavera 2023 e decisamente appesantitasi dall'inizio del 2024, è apparsa più contenuta nella scorsa primavera, quando il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto è sceso dell'1,4 per cento rispetto a un anno prima. La recessione ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione dell'aumento dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande (+1,6 per cento). Hanno pesato molto i risultati delle industrie della moda (-4,7 per cento) e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche (-3,1 per cento), che sono stati di gran lunga i peggiori, mentre la flessione dell'attività nel fondamentale aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (-0,5 per cento) è stata ben più contenuta. La produzione della piccola industria del legno e del mobile ha accentuato la tendenza negativa (-3,0 per cento), mentre il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" ha registrato un calo dell'attività più contenuto dei precedenti (-1,6 per cento). Nella primavera il saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate dell'industria (dato da iscrizioni, cessazioni dichiarate e variazioni di attività) è risultato solo minimamente positivo (+59 imprese +0,1 per cento) e più contenuto della media delle variazioni registrate nel primo trimestre dei dieci anni precedenti. L'occupazione dell'industria in senso stretto nel secondo trimestre 2025 ha subito un sensibile arretramento tendenziale (-3,2 per cento, -18.454 unità) ed è scesa a quota 552.558 unità. L'andamento si contrappone all'aumento tendenziale dell'1,9 per cento dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale. Nei primi sei mesi del 2025 la manifattura ha esportato per 41.069 milioni di euro, corrispondenti al 13,4 per cento dell'export nazionale, con una flessione tendenziale dell'1,7 per cento. Nello stesso periodo le esportazioni italiane sono aumentate del 2,0 per cento.

7

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

I dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Costruzioni

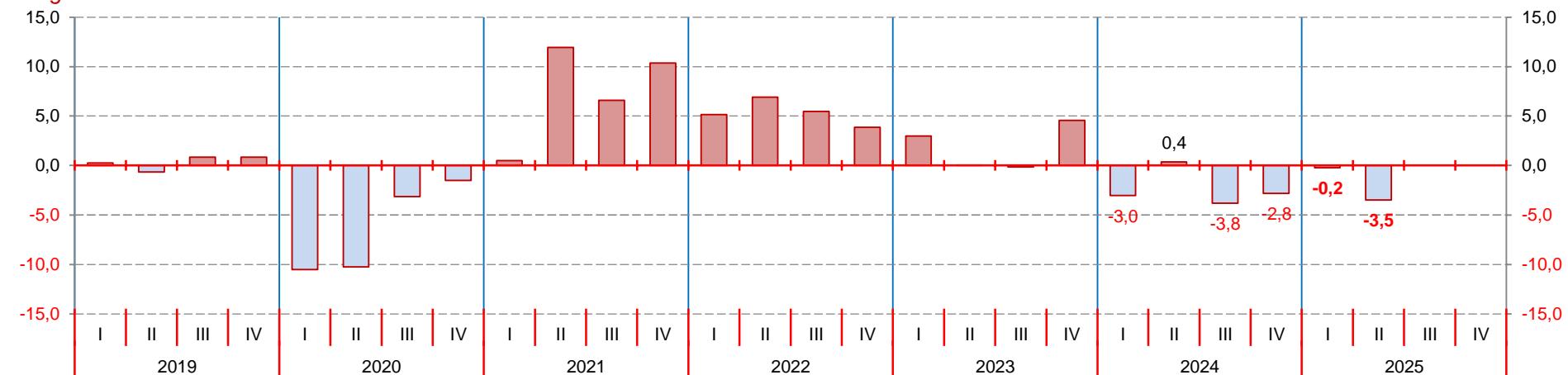
Nel corso della primavera di quest'anno il volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni ha dato ulteriore conferma della pesante tendenza negativa assunta con una sensibile flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,5 per cento). A riprova del deciso peggioramento della tendenza negativa dell'attività nel secondo trimestre il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno si è decisamente appesantito ed è sceso dal precedente -0,5 fino a -13,6 punti. Il movimento è stato determinato soprattutto da una notevole contrazione della quota delle imprese che hanno registrato un aumento del volume d'affari, che è scesa dal precedente 26,4 per cento al 17,0 per cento, mentre la quota delle imprese che hanno registrato una diminuzione del volume d'affari è salita in misura minore dal 26,9 per cento al 30,6 per cento. Al momento della rilevazione, avvenuta lo scorso luglio, le imprese si attendevano un lieve miglioramento della tendenza del volume d'affari per il trimestre ora in corso. Il saldo dei giudizi delle imprese sul volume d'affari previsto per il terzo trimestre 2025 si è mantenuto in territorio positivo, ma è sceso lievemente a quota +2,2 punti dal precedente valore di +7,5. Nella scorsa primavera il saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate si è ulteriormente ridotto anche se è rimasto ampiamente positivo (+442 imprese, +0,6 per cento) ed è risultato il più contenuto degli ultimi cinque anni, anche se ancora decisamente superiore a quelli prevalenti fino al 2020.

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

I dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

8

Congiuntura delle costruzioni. Tasso di variazione tendenziale del volume d'affari



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Commercio al dettaglio

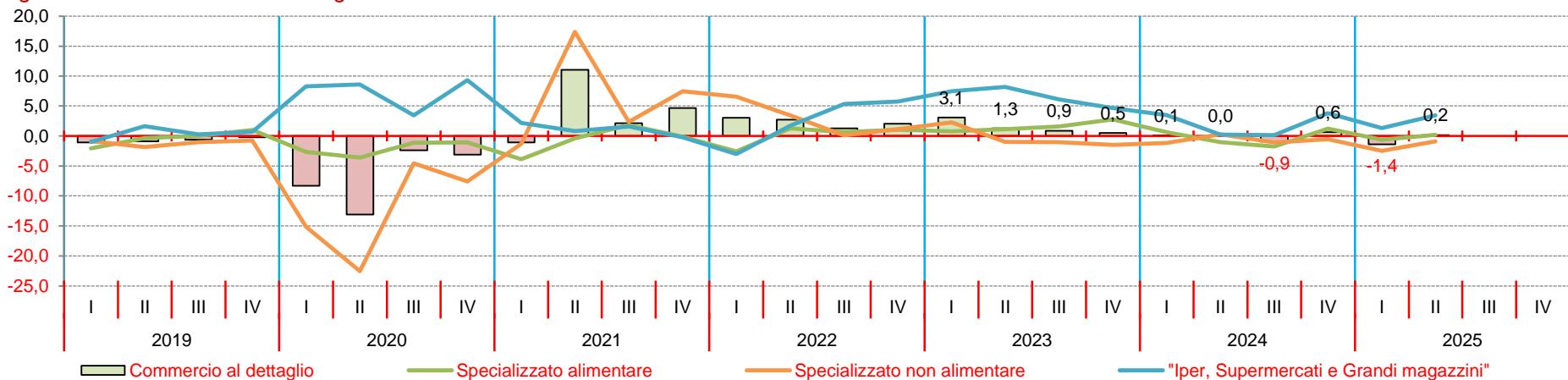
Nella scorsa primavera le *vendite a prezzi correnti* degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno mostrato una lievissima ripresa in termini nominali (+0,2 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2025. L'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento tendenziale dell'indice generale dei *prezzi al consumo* esclusi i beni energetici di fonte Istat del 2,0 per cento in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali. L'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, appesantito dalle vendite di abbigliamento e accessori (-2,0 per cento) e di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-1,3 per cento), mentre hanno tenuto quelle dello specializzato alimentare (+0,2 per cento), ma, soprattutto, sono aumentate solo quelle di iper, supermercati e grandi magazzini (+3,5 per cento) spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori. Le vendite della piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e quelle delle imprese di media dimensione da 6 a 19 addetti hanno limitato la tendenza negativa, ma hanno subito una flessione tendenziale dello 0,9 per cento le prime e dell'1,2 per cento le seconde. Al contrario, è ripreso l'andamento tendenziale positivo delle vendite delle imprese di maggiore dimensione (+1,7 per cento). Nel secondo trimestre il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio (iscrizioni, cessazioni e variazioni) è solo lievemente migliorato (+52 unità, +0,13 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2024 e le imprese registrate al 30 giugno sono risultate 41.259, 221 in meno (-0,53 per cento) rispetto a un anno prima.

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

I dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

9

Congiuntura del commercio al dettaglio. Tasso di variazione tendenziale delle vendite



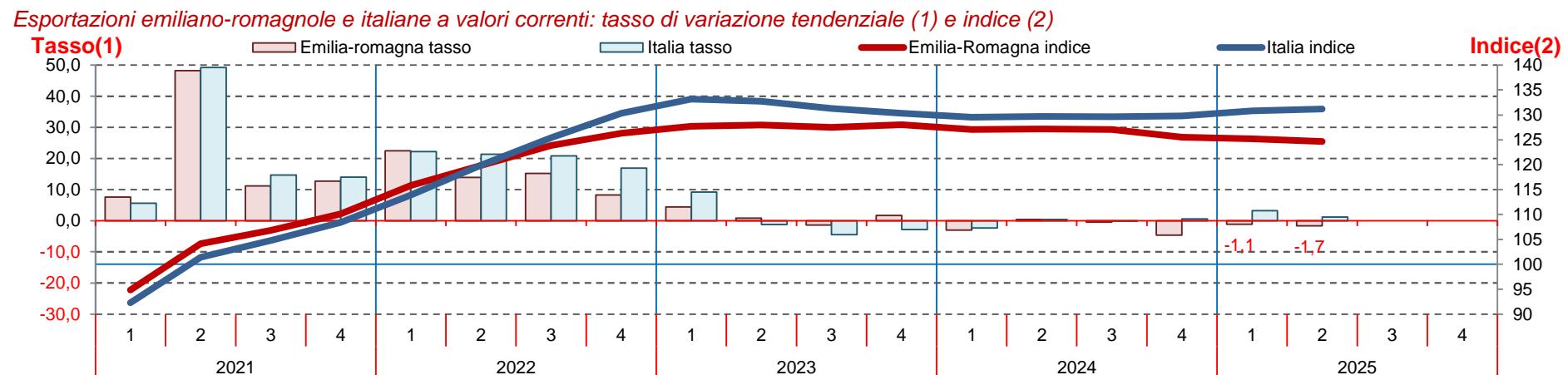
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Esportazioni

Tra aprile e giugno l'export emiliano-romagnolo ha subito una nuova flessione tendenziale in valore (-1,7 per cento), leggermente più ampia del trimestre precedente, ed è sceso a 21.624 milioni di euro, cioè al 13,3 per cento dell'export nazionale. I prezzi alla produzione industriale nazionali per il mercato estero hanno avuto una nuova ripresa tendenziale (+0,5 per cento), quindi, la flessione dell'export regionale in termini reali dovrebbe essere stata lievemente più ampia. L'andamento negativo delle esportazioni regionali è apparso in netta controtendenza rispetto a quello positivo del complesso dell'export nazionale (+1,1 per cento). I principali contributi negativi all'export sono giunti dalla sensibile flessione dei mezzi di trasporto (-6,4 per cento), dalla caduta del tabacco (-29,1 per cento), dalla costante negatività della moda (-6,7 per cento) e dall'accentuata riduzione della metallurgia e prodotti in metallo (-6,9 per cento). Al contrario, hanno dato apporti positivi rilevanti la continua crescita dell'export alimentare e delle bevande (+9,1 per cento), il balzo della farmaceutica (+14,6 per cento), e il nuovo notevole aumento dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+17,2 per cento). Nella scorsa primavera le vendite dell'Emilia-Romagna dirette in Europa sono state pari al 64,7 per cento del totale, cioè a 13.982 milioni di euro, e hanno confermato la recente tendenza lievemente positiva (+0,3 per cento). Dall'autunno 2024, ben prima del "liberation day" della "guerra dei dazi", le esportazioni sui mercati americani hanno avviato una tendenza negativa, proseguita (-6,9 per cento) anche durante la scorsa primavera (-9,9 per cento negli Stati Uniti), scendendo a 3.609 milioni di euro, pari al 16,7 per cento del totale e contribuendo a determinare la tendenza negativa complessiva insieme con la continua discesa dei mercati asiatici (-6,3 per cento) dovuta all'estremo oriente e, soprattutto, al nuovo grande balzo indietro in Cina (-21,1 per cento).

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni>

10



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2019=100 (asse dx).

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Turismo

L'Osservatorio Turistico Regionale di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con Trademark Italia¹, rileva il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Per l'industria turistica regionale nei primi nove mesi del 2024 si stimano 56,1 milioni di presenze in aumento dell'1,2 per cento rispetto al 2023, con un completo recupero rispetto al 2019 (+2,1 per cento), ultimo anno prima della pandemia. Gli arrivi turistici superano 12,45 milioni, +1,7 per cento rispetto al 2023 e +4,3 per cento rispetto al 2019. L'aumento delle presenze (+1,2 per cento) è stato inferiore in quanto la durata media dei soggiorni si contrae. La clientela nazionale è in flessione (-0,8 per cento gli arrivi e -1,1 per cento le presenze), ma cresce quella internazionale (+8,3 per cento di arrivi e +7,8 per cento di presenze) rispetto al 2023. Rispetto al 2019 la clientela italiana è grossomodo sui livelli pre-Covid (+0,1 per cento di arrivi e -2,3 per cento di presenze), mentre quella straniera li ha superati ampiamente (+16,3 per cento di arrivi e +15,7 per cento di presenze).

Un'analisi più approfondita: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/osservatori-regionali/os-turistico>

Arrivi e presenze in Emilia-Romagna per comparti. Periodo gennaio-settembre degli anni indicati.

gennaio - settembre COMPARTI	ARRIVI					PRESENZE				
	2019	2023	2024	Var 24-23	Var 24-19	2019	2023	2024	Var 24-23	Var 24-19
RIVIERA	6.753.000	6.787.000	6.890.000	1,5%	2,0%	41.628.000	40.801.000	40.860.000	0,1%	-1,8%
CITTA' D'ARTE	2.815.000	2.979.000	3.010.000	1,0%	6,9%	6.192.000	6.905.000	7.277.000	5,4%	17,5%
APPENNINO	471.500	671.300	706.900	5,3%	49,9%	2.031.500	2.561.000	2.703.000	5,5%	33,1%
TERME	359.500	328.000	339.200	3,4%	-5,6%	1.030.500	938.000	991.000	5,7%	-3,8%
ALTRÉ LOCALITÀ'	1.538.000	1.481.000	1.505.000	1,6%	-2,1%	4.088.000	4.251.000	4.312.000	1,4%	5,5%
TOTALE E-R	11.937.000	12.246.300	12.451.100	1,7%	4,3%	54.970.000	55.456.000	56.143.000	1,2%	2,1%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna – dati provvisori.

Arrivi e presenze in Emilia-Romagna per cittadinanza del turista. Periodo gennaio-settembre degli anni indicati.

gennaio - settembre COMPARTI	ARRIVI					PRESENZE				
	2019	2023	2024	Var 24-23	Var 24-19	2019	2023	2024	Var 24-23	Var 24-19
ITALIANI	8.812.000	8.890.000	8.817.000	-0,8%	0,1%	41.443.000	40.928.000	40.489.000	-1,1%	-2,3%
STRANIERI	3.125.000	3.356.300	3.634.100	8,3%	16,3%	13.527.000	14.528.000	15.654.000	7,8%	15,7%
TOTALE E-R	11.937.000	12.246.300	12.451.100	1,7%	4,3%	54.970.000	55.456.000	56.143.000	1,2%	2,1%

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna – dati provvisori.

(1) La metodologia prevede la rivalutazione periodica delle statistiche ufficiali realizzata, da una parte, tramite le indicazioni fornite da un panel di oltre 1.300 operatori di tutti i comparti dell'offerta turistica regionale e, dall'altra, tramite le indicazioni emergenti da riscontri indiretti quali della presenza turistica quali le uscite ai caselli autostradali, gli arrivi aeroportuali, i movimenti ferroviari, le vendite di prodotti alimentari e bevande per l'industria dell'ospitalità e i consumi di energia elettrica ed acqua.

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati online e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo online



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>